



**APPROVATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BANCA CARIGE
I RISULTATI AL 30 GIUGNO 2015¹**

- *Banca Carige torna all'utile: positivo il risultato consolidato semestrale netto +16,7 milioni (-45,5 milioni nel 2014)*
- *Completate le previste azioni di rafforzamento patrimoniale, raggiungendo al 30/6/2015 un CET1 ratio phased-in del 12,3% ed un Total Capital Ratio del 15,2%*
- *Ulteriormente irrobustito il profilo di liquidità con ratio LCR al 145%*
- *Progressivo contenimento del costo del rischio di credito (25 bps nel secondo trimestre), in linea con le previsioni di Piano Industriale*

- Completate le previste azioni di rafforzamento patrimoniale che determinano, già al 30 giugno 2015, un CET1 Ratio phased-in del 12,3% (15,2% il Total Capital Ratio), livello tra i più elevati del Sistema e significativamente superiore al *target* dell'11,5%, che la BCE aveva richiesto venisse raggiunto entro la fine del corrente mese di luglio. Tra le azioni più significative:

¹ Si segnala che la Banca ha provveduto alla classificazione, valutazione e presentazione delle risultanze relative ai gruppi di attività in via di dismissione (Creditis) e cedute (Gruppo Assicurativo) secondo le previsioni di cui al principio contabile IFRS 5. A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2015, Banca Cesare Ponti cessa di essere classificata tra i gruppi di attività in via di dismissione. Taluni dati comparativi indicati nel presente comunicato, in aggiunta a quelli riportati negli allegati Prospetti contabili, sono stati conseguentemente riesposti, ove necessario e anche laddove non previsto dal suddetto principio contabile, per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione e consentire un confronto omogeneo.

- completati con successo l'aumento di capitale in opzione da 850 milioni e quello da 15,8 milioni riservato al riacquisto delle partecipazioni di minoranza nelle controllate Cassa di Risparmio di Savona e Cassa di Risparmio di Carrara (+400 bps complessivi)
- perfezionata la cessione di Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova (+50 bps) e stipula degli accordi di distribuzione a lungo termine
- Proseguite le ulteriori iniziative di *capital management* previste dal Piano Industriale 2015 - 2019:
 - approvato il progetto di fusione per incorporazione in Banca Carige delle controllate Cassa di Risparmio di Savona, Cassa di Risparmio di Carrara, Columbus Carige Immobiliare e Immobiliare Carisa
 - firmato l'accordo preliminare per la cessione del 2,2% detenuto in ICBPI in ottica di razionalizzazione delle attività non *core*
 - in corso la trattativa con Apollo per la cessione della società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari
- Ulteriormente irrobustito il profilo di liquidità, con 3,3 miliardi di attività libere a fine giugno e ratio LCR e NSFR rispettivamente pari al 145% e al 105%²
- Proseguite le attività di messa a terra del Piano Industriale propedeutiche al rilancio commerciale del Gruppo, quali la razionalizzazione della rete (chiusi 15 sportelli sui 45 previsti in arco Piano) e la preparazione del nuovo assetto distributivo:

² Ratio stimato, in attesa della segnalazione ufficiale.

- conclusa la fase pilota del modello *Hub & Spoke* su 9 filiali; il rilascio completo avverrà entro l'anno per 294 filiali e, nel primo trimestre 2016, per 315 filiali
- concluso il ridisegno del *layout* di un primo nucleo di sportelli, da rilasciarsi parallelamente al *roll out* del modello *hub & spoke*
- riconversione di circa 450 risorse da dedicare al presidio commerciale
- Positivo il risultato semestrale netto di pertinenza della Capogruppo, per 16,7 milioni (-45,5 milioni nel 2014):
 - il risultato – che include l'effetto positivo pari a circa 68 milioni connesso alla cessione nel semestre del Gruppo assicurativo, derivante principalmente dal rigiro a conto economico (nell'ambito del deconsolidamento) delle relative riserve da valutazione positive delle attività disponibili per la vendita – riflette nelle principali componenti di ricavo e di costo le azioni di *turnaround* completate e quelle tuttora in corso
 - l'approfondita revisione del portafoglio crediti ha consentito la stabilizzazione del credito deteriorato sul livello del primo trimestre 2015, nonché la messa in sicurezza di parte del portafoglio *non performing*, attraverso la definizione di accordi di ristrutturazione per 813 milioni di posizioni precedentemente incagliate (complessivamente 1,6 miliardi considerando anche le posizioni per cui è stato raggiunto o deliberato l'accordo dopo il 30 giugno)
 - progressivo contenimento del costo del rischio di credito (25 bps nel secondo trimestre vs 35 bps nel primo trimestre) nel corrente semestre, in linea con le ipotesi di normalizzazione previste a Piano

- si mantiene sui più elevati livelli di Sistema il *coverage* delle varie classi di credito deteriorato (58,5% per le sofferenze e 40,0% complessivo)
- la strutturale riduzione delle spese del personale (174,6 milioni nel semestre; -8,1%) conseguente alla definizione degli esodi incentivati (circa 200 le relative uscite ad oggi) e alle altre misure di revisione della struttura retributiva definite con l'accordo sindacale del 30 settembre 2014, insieme alla razionalizzazione delle spese amministrative (127,8 milioni; -2,5%), determinano una complessiva contrazione dei costi operativi (279,0 milioni) del 7,8% annuo
- le politiche e le azioni impostate per la gestione del credito determinano l'inversione del trend decrescente degli impieghi a clientela ordinaria (+0,6% semestrale, a 22,3 miliardi vs -3,3% annuo), specialmente nelle aree fuori Liguria; segnali di ripresa provengono soprattutto da imprese del segmento *corporate* del settore manifatturiero, consentendo alla Banca l'accesso a ulteriori 160 milioni di finanziamento T-LTRO nel mese giugno. Ad oggi – in aggiunta a quanto consuntivato – sono stati deliberati oltre 500 milioni di nuovi finanziamenti
- la raccolta da clientela ordinaria, al netto della componente *institutional*, si mantiene sostanzialmente sui livelli di fine 2014, evidenziando una ricomposizione verso le componenti *core* dei conti correnti e dei depositi (15,4 miliardi; +3,2%) e dei prodotti del risparmio gestito (11,6 miliardi; +2,4%)
- la mitigazione dei rischi di credito, di mercato e di tasso perseguita nell'esercizio precedente riclassificando a sofferenza parte del portafoglio crediti e riducendo significativamente il portafoglio titoli governativi, conferiscono ancora debolezza al margine di interesse (148,4 milioni; -20,6% annuo); il risultato del secondo trimestre

- risente, in particolare, dei citati accordi di ristrutturazione, che hanno comportato in taluni casi una moratoria a valere anche sugli interessi attivi pregressi
- la riduzione del portafoglio titoli governativi (pressoché dimezzato dal 30 giugno 2014 ad oggi, a 3,2 miliardi) determina un contributo dei proventi della gestione finanziaria decisamente ridimensionato: 22,7 milioni nel primo semestre 2015 vs 72,4 milioni nel primo semestre 2014
 - le commissioni nette (131,1 milioni) aumentano sia su base annua (+2,6%), sia su base trimestrale (68,6 milioni nel secondo trimestre vs 62,4 milioni nel primo trimestre), spinte dalle positive performance di collocamento dei fondi comuni e dei prodotti assicurativi

Genova, 4 agosto 2015. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, riunitosi in data odierna, ha approvato la Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2015.

In un contesto macroeconomico che sta consolidando i segnali di ripresa, la gestione dei primi sei mesi dell'esercizio 2015 ha visto un'accelerazione del *turnaround* del Gruppo, grazie all'impegno profuso nel rafforzamento patrimoniale, nella razionalizzazione e semplificazione delle attività operative e nella creazione dei presupposti per un efficace rilancio dell'attività commerciale.

Dal punto di vista andamentale, le principali grandezze patrimoniali ed economiche del periodo riflettono le azioni di *turnaround* intraprese da fine 2013 e tuttora in corso di realizzazione, manifestando alcuni positivi segnali di inversione di tendenza.

Gli aggregati patrimoniali del Gruppo Carige

Nel corso del semestre il Gruppo ha evidenziato una sostanziale tenuta degli aggregati di raccolta ed impiego con clientela ordinaria, nonostante abbia dovuto fronteggiare un'intensificazione della concorrenza da parte di altri gruppi bancari anche nelle zone di tradizionale insediamento. In quest'ambito, risultati soddisfacenti sono arrivati dalla raccolta *core* (conti correnti e depositi con clientela ordinaria) e nel comparto del risparmio gestito, mentre sul lato degli impieghi si è registrato un incremento delle esposizioni sulle imprese che ha tra l'altro, consentito al Gruppo di poter usufruire di ulteriori 160 milioni di *funding* T-LTRO come conseguenza dell'incremento dell'aggregato di riferimento.

I risultati migliori sono stati realizzati sul fronte della patrimonializzazione del Gruppo, che ha potuto beneficiare del successo dell'operazione di aumento di capitale per 850 milioni e del perfezionamento della vendita delle assicurazioni del Gruppo. Inoltre, l'afflusso di risorse finanziarie associato alle suddette operazioni straordinarie ha determinato un miglioramento della situazione di liquidità, testimoniato dall'incremento degli indicatori LCR e NSFR a livelli ampiamente superiori ai limiti *full compliant* di vigilanza.

In particolare, al 30 giugno 2015 il Gruppo evidenzia un volume di raccolta totale pari a 47,1 miliardi, in diminuzione del 5,2% da inizio anno. Al netto della discesa registrata nella componente *institutional* della raccolta diretta, che ha visto una significativa contrazione della componente dei PCT passivi (compensata da un'analogia discesa di quelli attivi) e dalla scadenza di un'obbligazione *senior* garantita per 800 milioni e un prestito covered Bond per 500 milioni, entrambe nel mese di marzo, la discesa dell'aggregato si riduce all'1% ed è riconducibile principalmente all'andamento delle obbligazioni *retail* oltre che del risparmio amministrato.

Alla luce di quanto sopra, la raccolta diretta complessiva (*retail + institutional*) ammonta a 24,4 miliardi ed è in flessione dell'8,9% da inizio anno. La raccolta diretta relativa alla sola componente *retail* si riduce, invece, in misura decisamente inferiore (-1,2%) a 19,3 miliardi ed al suo interno evidenzia la crescita della raccolta *core* del 3,2% su base semestrale a 15,4 miliardi, trainata dallo sviluppo del 5,2% dei conti correnti passivi. La raccolta obbligazionaria con clientela ordinaria ammonta a 3,5 miliardi e scende del 16,6% per rilevanti scadenze nei primi mesi dell'anno (1,3 miliardi) e, in parte, per la volontà del Gruppo di privilegiare altre forme di raccolta.

La raccolta indiretta ammonta a 22,7 miliardi ed evidenzia una flessione dello 0,9% su base semestrale nonostante le buone performance del risparmio gestito (11,6 miliardi, +2,4%), che nel corso del semestre ha superato il 50% del totale dell'aggregato. Nel semestre il risparmio amministrato si riduce del 4,2% ad 11 miliardi.

In particolare, nell'ambito del risparmio gestito:

- i fondi comuni di investimento ammontano a 6,1 miliardi e sono in crescita dello 0,8% su fine anno, con uno sviluppo soprattutto sul comparto dei fondi flessibili, che hanno registrato un incremento del 2,5% a 2,6 miliardi; particolarmente positivo risulta l'andamento dei fondi comuni distribuiti dal Gruppo di Arca SGR, che crescono del 4,3% a 4,1 miliardi;
- i prodotti assicurativi sono pari a 4,4 miliardi e salgono del 6,9%, con 477,8 milioni di premi collocati nel semestre (639,9 milioni nell'intero 2014), performando nel complesso al di sopra degli impegni assunti con il nuovo partner assicurativo Apollo relativamente all'esercizio in corso;

- i fondi pensione ammontano a 0,5 miliardi e crescono del 4,7%, mentre le gestioni patrimoniali si riducono dell'11,3% a 667,1 miliardi.

Nell'ambito del risparmio amministrato, si riduce la componente obbligazionaria detenuta dalla clientela ordinaria (titoli di stato ed altre obbligazioni di terzi), che, complessivamente, risulta pari a 4,9 miliardi (-11,5%), mentre le azioni e gli altri investimenti detenuti da clientela ordinaria ammontano a 1,3 miliardi e risultano sostanzialmente stabili. Infine, le gestioni delle compagnie assicurative che sono state cedute ammontano a complessivi 4,8 miliardi, e risultano in crescita del 3,6% nel semestre, in relazione allo sviluppo dell'attività effettuato nel periodo.

Al lordo delle rettifiche di valore, i crediti verso clientela ammontano a 24,7 miliardi e si riducono del 6,9% rispetto ad inizio anno. La dinamica è interamente ascrivibile alla componente *institutional*, scesa del 43,9% a 2,5 miliardi, per effetto della riduzione dei PCT attivi, dovuta a riallocazioni di tesoreria. Non tenendo conto di tale componente, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 22,3 miliardi e sono in leggera crescita (+0,6%). Al loro interno aumenta la componente dei crediti alle imprese (+0,2% a 11,9 miliardi) a fronte della riduzione di quella ai privati (-2,1% a 6,5 miliardi).

La componente a breve termine relativa alla clientela ordinaria cresce leggermente (+0,2%) a 3,9 miliardi, trainata dal buon andamento del factoring, mentre la componente a medio/lungo termine si riduce dello 0,4% a 15,1 miliardi (79,6% dei crediti verso clientela ordinaria non in sofferenza). Tra gli aggregati di riferimento si segnala nel periodo la crescita degli impieghi *eligible* ai fini dell'accesso al *funding* T-LTRO che, come evidenziato, ha consentito l'accesso, nel mese di giugno, ad ulteriori 160 milioni.

Al 30 giugno 2015 i crediti deteriorati lordi per cassa ammontano a 6,8 miliardi e rappresentano il 27,4% dei crediti complessivi lordi del Gruppo. In termini netti, il loro ammontare è pari a 4,1 miliardi ed è pari al 18,6% dell'aggregato di riferimento. Nel semestre, si è registrata una crescita del 4,6% dell'aggregato lordo che, ancorché sia ancora sostenuta, è risultata in decelerazione rispetto ai periodi precedenti; da rilevare infatti la sostanziale stabilità dell'aggregato nel secondo trimestre dell'anno.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a circa 3,3 miliardi e sono cresciute nel semestre del 5,8% rappresentando il 13,2% dell'aggregato di riferimento; in termini netti, le stesse ammontano a 1,4 miliardi e rappresentano il 6,2% dell'aggregato di riferimento. Le inadempienze probabili lorde, che sono interamente ascrivibili a clientela, sono pari a 3,3 miliardi e sono risultate in crescita dell'1,7% nel semestre arrivando a rappresentare il 13,3% dei crediti di riferimento; in termini netti ammontano a 2,5 miliardi e sono pari all'11,5% dei crediti di riferimento.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati verso clientela è pari al 40,0% e risulta sostanzialmente allineata a quella registrata a fine 2014; in particolare, le sofferenze hanno un *coverage* del 58,5%, le inadempienze probabili del 23,4% e le esposizioni scadute del 15,4%. Tali percentuali di *coverage* sono sostanzialmente allineate ai *peers* di riferimento della Banca³.

Il portafoglio titoli del Gruppo ammonta a 3,5 miliardi, in aumento di circa 0,5 miliardi rispetto alla fine del 2014. La crescita riflette il miglioramento di tesoreria registrato dal Gruppo nel periodo, anche per effetto dell'aumento di capitale realizzato a fine semestre,

³ Campione "Banche Grandi" tratto da Rapporto di Stabilità della Banca d'Italia, dati a fine 2014.

della vendita delle assicurazioni del Gruppo e degli ulteriori 160 milioni di raccolta TLTRO di fine giugno.

La composizione del portafoglio si è mantenuta sostanzialmente inalterata: i titoli governativi italiani rappresentano il 92,5% del totale (90,5% a fine 2014) e la vita media residua è solo leggermente salita da 1,9 anni a 2,3 anni.

La posizione di liquidità del Gruppo ha evidenziato significativi miglioramenti. In particolare l'indicatore di liquidità a breve termine LCR si è attestato sul 145% e quello a lungo termine NSFR si conferma ampiamente superiore al 100%.

Gli indicatori di patrimonializzazione del Gruppo evidenziano un significativo miglioramento a seguito delle operazioni di *capital management* condotte, in primis l'aumento di capitale in opzione e la cessione delle Compagnie Assicurative: il patrimonio di primo livello è cresciuto da 1,7 miliardi a 2,5 miliardi e l'indicatore CET1 Ratio è aumentato dall'8,4% al 12,3%, ampiamente al di sopra della soglia regolamentare richiesta da BCE nell'ambito del processo SREP. Il patrimonio di vigilanza (fondi propri) è aumentato da 2,3 miliardi a 3,1 miliardi ed il connesso Total Capital Ratio (TCR) è a sua volta salito dall'11,2% al 15,2%.

I risultati di conto economico del Gruppo Carige

Nel primo semestre 2015 il Gruppo Carige evidenzia un utile netto di 16,7 milioni, che si confronta con una perdita di 45,5 milioni del primo semestre 2014 ed un risultato negativo di 45,4 milioni del primo trimestre del 2015.

Tali risultati sono condizionati dalla presenza di componenti non ricorrenti, frutto delle azioni di ristrutturazione che sono in atto ed in particolare collegate alle operazioni di dismissione degli *asset non core* del Gruppo. Nello specifico, nel primo semestre dell'anno

si è registrata una componente positiva non ricorrente di circa 68 milioni connessa alla cessione delle Compagnie Assicurative, mentre il primo semestre del 2014 evidenziava perdite straordinarie per 45,8 milioni principalmente connesse alla maggiore tassazione della rivalutazione delle quote di Banca d'Italia ed il primo trimestre del 2015 evidenziava una perdita straordinaria di circa 18,5 milioni connessa alla valutazione ex IFRS 5 del Gruppo assicurativo, poi riassorbita interamente nel corso del secondo trimestre dell'anno.

L'attività ordinaria evidenzia nel confronto con il primo semestre 2014, un andamento dei ricavi riflessivo, condizionato dalla discesa del margine d'interesse e dei ricavi da negoziazione del portafoglio di proprietà. Tuttavia, rispetto allo scorso esercizio si evidenzia un minor costo del rischio di credito, frutto del percorso di normalizzazione intrapreso su questo comparto, ed emergono anche i risultati delle azioni di contenimento dei costi. Il risultato dell'operatività corrente evidenzia ancora valori negativi se pur in progressivo miglioramento.

Il margine d'intermediazione è in riduzione del 22,2% a 302,1 milioni, rispetto al primo semestre 2014.

In particolare:

- il margine d'interesse ammonta a 148,4 milioni, in riduzione del 20,6% rispetto allo scorso esercizio, principalmente per la presenza di minori attivi fruttiferi, connessa alle riclassificazioni in sofferenza operate nel corso del 2014, e per il minor apporto del portafoglio titoli di proprietà, che hanno determinato una riduzione complessiva di oltre 36 milioni. Da sottolineare che il risultato del secondo trimestre risente particolarmente degli accordi di ristrutturazione su posizioni deteriorate di importo

rilevante che in talune circostanze hanno comportato una moratoria a valere anche su interessi attivi pregressi;

- le commissioni nette sono pari a 131,1 milioni e sono superiori al valore registrato nel primo semestre del 2014 (127,8 milioni, +2,6%). La crescita è ascrivibile essenzialmente, a due fenomeni: da un lato, si registra infatti il significativo incremento delle commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza (49,2 milioni, +7,1 milioni), spinte dall'incremento delle commissioni da collocamento di fondi comuni e di prodotti di Bancassurance; dall'altro lato, si evidenzia la diminuzione delle commissioni passive (20,7 milioni, -4,9 milioni) connessa alla riduzione delle commissioni pagate allo Stato per garanzie sulle obbligazioni proprie scadute a marzo 2015. In negativo, invece, si evidenzia la dinamica delle commissioni da recupero spese su conti correnti (57,1 milioni, -6,6 milioni), sulle quali ha inciso l'azione di sviluppo di nuova clientela intrapresa dal Gruppo che ha commercializzato prodotti che prevedono spese ridotte nel primo anno dell'attivazione del conto corrente, e la flessione delle commissioni da incasso e pagamento (31,2 milioni, -1,8 milioni), in parte dovuta ad effetti di stagionalità:
- gli altri proventi netti da intermediazione ammontano a 22,7 milioni e sono inferiori di oltre 51 milioni rispetto al primo semestre 2014. Al loro interno si evidenzia quanto segue:
 - i dividendi sono pari a 14,4 milioni e sono inferiori di 3,5 milioni sul dato del primo semestre 2014, in parte per il minor apporto del dividendo percepito da Banca d'Italia ed in parte per il venir meno di dividendi su fondi di *private equity* per circa 1 milione;

- il risultato netto di negoziazione è negativo per 2 milioni e risulta sostanzialmente analogo al primo semestre 2014.
- gli utili da cessione di attività e passività finanziarie ammontano complessivamente a 13,6 milioni e risultano in forte discesa rispetto al primo semestre 2014, quando erano stati pari a 52,4 milioni in conseguenza alle operazioni di smobilizzo di titoli detenuti nel portafoglio AFS, finalizzate alla complessiva mitigazione del profilo di rischio del portafoglio;
- le altre componenti di ricavo netto presenti (risultato dell'attività di copertura, utili/perdite da cessione di crediti, risultato netto delle attività valutate al *fair value*) evidenziano una perdita complessiva di 3,4 milioni, che si compara con un risultato positivo di 5,2 milioni del primo semestre 2014. Lo scostamento è riconducibile principalmente agli aspetti di valutazione connessi alle coperture.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su crediti ed altre attività ed operazioni finanziarie, nel primo semestre 2015 gli accantonamenti netti ammontano a complessivi 124,1 milioni, che si comparano con i 162,9 milioni del primo semestre del 2014 (-23,8%). La riduzione riflette la progressiva normalizzazione del costo del rischio di credito della Banca ed è in linea con le previsioni del Piano Industriale.

I costi operativi ammontano a 279 milioni rispetto ai 302,7 milioni del primo semestre 2014 (-7,8%), riflettendo gli effetti delle azioni di contenimento messe in atto nel periodo trascorso. In dettaglio:

- le spese di personale ammontano a 174,6 milioni e sono in riduzione di oltre 15 milioni rispetto al primo semestre 2014 (-8,1%), quale effetto delle misure intraprese

nel comparto in termini di riduzione degli organici ed applicazione degli accordi sindacali raggiunti in materia di remunerazione;

- le altre spese amministrative ammontano a 127,8 milioni e sono anch'esse in diminuzione rispetto al primo semestre 2014 del 2,5% per effetto delle azioni di contenimento dei costi nell'ambito del programma *Cost Excellence*, che hanno riguardato in particolare i contratti e gli accordi quadro di fornitura (elettrica, affitti, manutenzioni, *infoprovider* ed altri minori);
- le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 25,4 milioni e risultano in diminuzione del 5,8% rispetto al primo semestre 2014 per effetto soprattutto della riduzione degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali⁴.

Quale conseguenza delle dinamiche descritte, l'indicatore cost/income è pari al 92,3% (77,9% nel primo semestre 2014), non beneficiando ancora a livello di ricavi delle azioni commerciali poste in essere nel corso dell'anno, i cui effetti si manifesteranno soltanto nel prosieguo dell'esercizio. Considerando quanto descritto sopra, e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 96,8 milioni, contro i 74,6 milioni del primo semestre 2014.

Le imposte sul reddito evidenziano un saldo positivo netto per 27,6 milioni, contro i 3,6 milioni del primo semestre 2014. Tale ultimo valore risentiva peraltro dell'inclusione di una maggior imposizione per complessivi 9,7 milioni⁵.

⁴ Al riguardo si precisa che alcuni rilevanti investimenti in software IT hanno concluso il loro ciclo di ammortamento nel corso del 2014.

⁵ Tale effetto di maggiore tassazione era riconducibile alla somma algebrica delle componenti negative relative alla maggiore tassazione sulle quote Banca d'Italia (-42 milioni) ed al riallineamento fiscalità attiva e passiva per riduzione aliquota IRAP (-7,3 milioni) parzialmente compensate da quella positiva relativa al riallineamento fiscale degli immobili (+39,7 milioni).

L'utile delle attività in via di dismissione è pari a circa 86,0 milioni ed include tra le altre poste, l'utile netto realizzato da Creditis nel semestre (7 milioni) e la componente non ricorrente pari a circa 68 milioni derivante principalmente dal rigiro a conto economico (ex IFRS10) delle positive riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita del Gruppo Assicurativo ceduto nel mese di giugno u.s.. Nel primo semestre dello scorso esercizio, tale valore era pari a 26,6 milioni. Al netto dell'utile d'esercizio di pertinenza di terzi, il risultato netto è positivo e pari a 16,7 milioni, contro una perdita di 45,5 milioni del primo semestre 2014. Nel trimestre, il risultato è positivo per 62,2 milioni e si compara con una perdita di 45,4 milioni del primo trimestre 2015.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis comma 2 del D. Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Carige S.p.A., Dott. Luca Caviglia, dichiara, ai sensi del comma 2 dell'art 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

I risultati al 30 giugno 2015 del Gruppo Banca Carige saranno presentati alla comunità finanziaria in una *conference call* disponibile anche via *live audio webcast* fissata per il 5 agosto p.v. alle ore 16.30 (CET).

I dettagli per connettersi all'evento sono disponibili sul sito della Banca (www.gruppocarige.it) nella sezione Investor Relations.

INVESTOR RELATIONS

Roberta Famà

Massimo Turla

Via Cassa di Risparmio 15

16123 GENOVA GE

tel. +39 010 579 4877

fax +39 010 579 4875

e-mail: investor.relations@carige.it

COMUNICAZIONE

Antonello Amato

Alfredo Majo

Via Cassa di Risparmio 15

16123 GENOVA GE

tel. +39 010 579 2697

fax +39 010 579 2731

e-mail: relazioni.esterne@carige.it

AD HOC COMMUNICATION ADVISORS

Giorgio Zambeletti

Sara Balzarotti

tel. + 39 02 7606741

cell. + 39 335 5347916

e-mail: giorgio.zambeletti@ahca.it

sara.balzarotti@ahca.it

**PROSPETTI CONTABILI
DEL GRUPPO BANCA CARIGE**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO *(importi in migliaia di euro)*

	30/06/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assoluta	%
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	297.294	329.394	(32.100)	(9,7)
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	50.667	67.762	(17.095)	(25,2)
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.526.855	3.037.414	489.441	16,1
60 - CREDITI VERSO BANCHE	852.891	754.732	98.159	13,0
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	21.857.654	23.682.831	(1.825.177)	(7,7)
80 - DERIVATI DI COPERTURA	182.909	201.525	(18.616)	(9,2)
100 - PARTECIPAZIONI	91.389	92.482	(1.093)	(1,2)
120 - ATTIVITA' MATERIALI	787.400	769.760	17.640	2,3
130 - ATTIVITA' IMMATERIALI	126.979	116.148	10.831	9,3
di cui:				
- avviamento	77.087	57.145	19.942	34,9
140 - ATTIVITA' FISCALI	2.128.273	2.032.517	95.756	4,7
a) correnti	1.235.651	1.034.463	201.188	19,4
b) anticipate	892.622	998.054	(105.432)	(10,6)
- di cui alla Legge 214/2011	630.652	753.312	(122.660)	(16,3)
150 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	550.472	6.854.768	(6.304.296)	(92,0)
160 - ALTRE ATTIVITA'	350.815	370.227	(19.412)	(5,2)
TOTALE DELL'ATTIVO	30.803.598	38.309.560	(7.505.962)	(19,6)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO *(importi in migliaia di euro)*

	30/06/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assoluta	%
10 - DEBITI VERSO BANCHE	1.979.406	1.877.094	102.312	5,5
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	16.490.054	17.332.987	(842.933)	(4,9)
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	7.301.922	8.121.888	(819.966)	(10,1)
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	8.496	11.667	(3.171)	(27,2)
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	610.848	964.726	(353.878)	(36,7)
60 - DERIVATI DI COPERTURA	406.016	515.252	(109.236)	(21,2)
80 - PASSIVITA' FISCALI	46.438	24.421	22.017	90,2
(a) correnti	35.356	12.891	22.465	...
(b) differite	11.082	11.530	(448)	(3,9)
90 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	4.970	6.474.615	(6.469.645)	(99,9)
100 - ALTRE PASSIVITA'	827.697	640.768	186.929	29,2
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	77.600	82.588	(4.988)	(6,0)
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	418.099	446.011	(27.912)	(6,3)
a) quiescenza e obblighi simili	367.554	393.563	(26.009)	(6,6)
b) altri fondi	50.545	52.448	(1.903)	(3,6)
140 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(209.082)	(190.025)	(19.057)	10,0
170 - RISERVE	19.033	(426.348)	445.381	...
180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	204.170	368.856	(164.686)	(44,6)
190 - CAPITALE	2.580.819	2.576.863	3.956	0,2
200 - AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(20.283)	4.711	(23,2)
210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	36.003	52.071	(16.068)	(30,9)
220 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	16.681	(543.591)	560.272	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30.803.598	38.309.560	(7.505.962)	(19,6)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE		Variazione	
	2015	2014 (*)	Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	333.015	427.743	(94.728)	(22,1)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(184.631)	(240.861)	56.230	(23,3)
30 - MARGINE DI INTERESSE	148.384	186.882	(38.498)	(20,6)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	151.780	153.402	(1.622)	(1,1)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(20.719)	(25.625)	4.906	(19,1)
60 - COMMISSIONI NETTE	131.061	127.777	3.284	2,6
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	14.435	17.918	(3.483)	(19,4)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(2.020)	(1.792)	(228)	12,7
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(4.695)	728	(5.423)	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIAQUISTO DI:	13.518	53.685	(40.167)	(74,8)
a) crediti	(66)	1.278	(1.344)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.198	49.330	(35.132)	(71,2)
d) passività finanziarie	(614)	3.077	(3.691)	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	1.397	3.187	(1.790)	(56,2)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	302.080	388.385	(86.305)	(22,2)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(124.052)	(162.861)	38.809	(23,8)
a) crediti	(131.680)	(165.269)	33.589	(20,3)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.458)	(1.082)	(376)	34,8
d) altre operazioni finanziarie	9.086	3.490	5.596	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	178.028	225.524	(47.496)	(21,1)
170- RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	178.028	225.524	(47.496)	(21,1)
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(302.400)	(320.959)	18.559	(5,8)
a) spese per il personale	(174.621)	(189.954)	15.333	(8,1)
b) altre spese amministrative	(127.779)	(131.005)	3.226	(2,5)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(781)	(6.004)	5.223	(87,0)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(11.345)	(11.947)	602	(5,0)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(14.068)	(15.040)	972	(6,5)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	49.637	51.230	(1.593)	(3,1)
230 - COSTI OPERATIVI	(278.957)	(302.720)	23.763	(7,8)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	3.933	2.620	1.313	50,1
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	203	(20)	223	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(96.793)	(74.596)	(22.197)	29,8
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	27.634	3.632	24.002	...
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(69.159)	(70.964)	1.805	(2,5)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	85.968	26.575	59.393	...
320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	16.809	(44.389)	61.198	...
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	128	1.132	(1.004)	(88,7)
340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	16.681	(45.521)	62.202	...

(*) I saldi del primo semestre 2014 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".